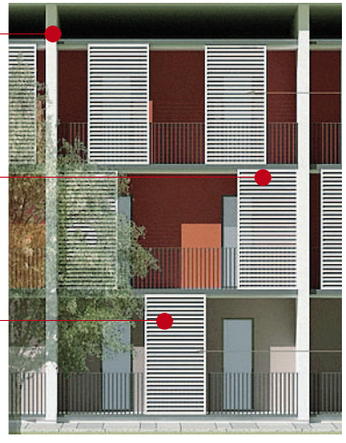

Tetto Predisposizione di un impianto fotovoltaico per energia elettrica

Estate I pannelli brisoleil proteggono dalle radiazioni solari

Inverno I pannelli aumentano il potere di isolamento termico

Da Santo Spirito a L'Aquila a far case con design fiorentino

A un architetto di 35 anni uno dei piani di ricostruzione. In mostra al G8

Come un lego verrà su a velocità record. E come un lego sarà un complesso abitativo realizzato tutto in legno. È pronto già, almeno nella sua parte progettuale, per sorgere a Bazzano, 3 chilometri a est del centro storico dell'Aquila, venuto giù col terremoto del 6 aprile scorso.

Il progetto è a firma di Luigi Fragola, architetto fiorentino di origini catanesi, con studio in Santo Spirito, che ha appena vinto un lotto di quel bando di concorso, denominato C.A.S.E., voluto dalla presidenza del Consiglio per la realizzazione di 1.200 appartamenti da destinare agli sfollati del sisma, lontano dal centro e prefabbricati. A lui, che lavora, in questo caso, con l'azienda Arcale in *partnership* con un team di ingegneri dello studio Paci (di Arezzo) e con la Legno Più di Prato, il compito di realizzare cinque degli 80 edifici *in fieri* per un totale di 150 appartamenti. Gara d'appalto vinta con un ribasso del 3,5 per cento su una base d'asta di 11 milioni di euro.

Il tutto per metter su degli appartamenti con metrature diverse (mono-bi-tri-quadrilocali) per una sistemazione di passaggio che tamponerà l'emergenza abitativa per un paio d'anni e che costa allo Stato, (nella sua intierezza) 500 milioni di euro. Le case di Bazzano sono poi destinate a diventare residenze universitarie. Silvio Berlusconi tiene talmente tanto al progetto che ha già pronta la cartellonistica da esporre davanti agli ospiti del G8, nella città del terremoto, l'8, il 9 e il 10 luglio: si tratta di manifesti in cui campeggiano i *rendering* dei progetti accanto al logo della Presidenza del Consiglio, della Protezione Civile e del Comune dell'Aquila. Sarà quello il fiore all'occhiello da esibire ai grandi del mondo, in un momento in cui la sua immagine è piuttosto appannata.

«Noi — spiega l'architetto Fragola — apriremo il cantiere il giorno dopo la fine del G8, l'11 luglio. Il nostro impegno, che poi è lo stesso di quello sottoscritto da chi ha vinto gli altri 15 lotti del bando di gara, è di consegnare il primo edificio entro il 13 settembre. L'intero complesso dovrà essere pronto entro Natale».

Le case saranno poggiate su una base antisismica, saranno realizzate mediante l'assemblaggio di pannelli di legno massiccio e avranno in dotazione, tutte quante, dei pannelli fotovoltaici. «Il bando — spiega ancora Luigi Fragola — richiedeva un'architettura altamente tecnologica ma di veloce realizzazione. Le nostre case saranno, per esempio, altamente ecocompatibili. Il loro consumo energetico sarà di molto inferiore rispetto ai parametri prescritti dall'Unione Europea».

I vincitori dei vari lotti del bando di gara, non dovranno occuparsi delle opere di urbanizzazione: «Per quelle — fa notare l'architetto — è in corso un altro bando di gara». Ad occuparsi di sistema fognario, elettricità, acquedotto, insomma, saranno altre ditte. Così come altre imprese saranno chiamate ad occuparsi della predisposizione, nell'area, delle piastre antisismiche su cui materialmente impiantare le casette di legno.

«Il complesso dei cinque edifici che portano la mia firma — sottolinea ancora l'autore del progetto — è stato fatto in tempi davvero strettissimi. Per aggiudicarci quel lotto della gara d'appalto abbiamo lavorato, con colleghi e ingegneri, dieci giorni, in tutto. Per tirare su le case abbiamo, a conti fatti, cinque mesi».

Alla fine di questo *tour de force* avranno un'abitazione temporanea, complessivamente, circa 6.000 persone. Che, dopo un paio d'anni, dovranno sistemarsi altrove.

Chiara Dino
Allegra Salvadori

Un tetto a tempo
Le abitazioni ospiteranno gli sfollati per due anni, poi arriveranno gli studenti

Chi è

Luigi Fragola
L'architetto catanese, ma fiorentino d'adozione, 35 anni, ha vinto uno dei lotti per costruire le case temporanee dei terremotati dell'Aquila. Fa anche *interior design*

In restauro

Campo di Marte per un mese passerella chiusa

Un mese sotto i ferri per la passerella di Campo di Marte: da martedì al 26 luglio. E, a seconda dei lavori, non sarà possibile attraversarla per arrivare da via Mannelli in viale Fanti. Dovranno quindi pazientare cittadini, e soprattutto pendolari. Il *restyling* si è reso necessario durante la prima settimana di giugno, a causa del distacco di alcune parti della struttura, di proprietà delle Ferrovie. I vigili urbani che sono intervenuti con dei sopralluoghi hanno verbalizzato la temporanea inagibilità e inderogabilità degli interventi. Sarà rifatta la pavimentazione e tinteggiata nuovamente la struttura. Ma secondo il presidente del Quartiere 2 Gianluca Paolucci «il vero problema, oltre alla necessità di ristrutturare la passerella, è che è l'unica passaggio di collegamento fra i due lati della ferrovia». Un problema che si è già posto in passato: «Si era parlato della prospettiva di creare un doppio ingresso per la stazione di Campo di Marte. L'intervento non sarebbe di grande impatto: si tratta di continuare a bucare per circa 20 metri». Intanto, però, si ristruttura. I primi giorni di lavori serviranno all'allestimento del cantiere e non richiederanno la chiusura della passerella, ma alcuni provvedimenti sulla viabilità. Da martedì sarà istituito il divieto di sosta, con rimozione forzata (anche per le bici), nel largo Gennarelli, dall'incrocio con via Frusa all'incrocio con viale Malta.

F.S.